

il TASSELLO

Anno X - N. 8
25 giugno 2008

Parrocchia Santa Maria Regina, Busto Arsizio
Pagina WEB: www.santamariaregina.it
info@santamariaregina.it - tel. 0331 631690

Ciao Don!

"A dire il vero, ce l'aspettavamo prima o poi!". "Ma proprio adesso che abbiamo iniziato il cammino dell'oasi con nostro figlio!". "Ma come, a settembre ci doveva sposare!". "Mi dispiace, ma...non si può fare niente per farlo restare ancora?"...

Queste e altre frasi simili sono molto ricorrenti in questi giorni tra i parrocchiani di Madonna Regina. Qualche domenica fa, infatti, don Norberto ha annunciato la partenza di don Stefano per Roma. La sua presenza tra noi, pur limitata in termini di tempo alla domenica mattina, è stata molto significativa per la profondità e l'affetto che via via sono cresciuti tra don Stefano e la comunità parrocchiale.

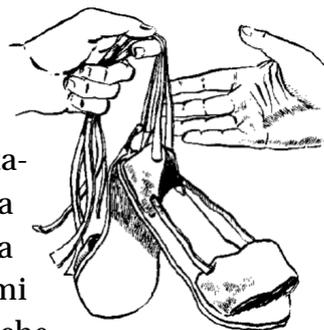
Ma non è ancora tutto! Domenica 1 giugno alla comunità parrocchiale viene ufficialmente comunicata la partenza del parroco, don Norberto a partire dal 1 settembre. Verrà trasferito a Casciago per coordinare una comunità pastorale di 4 parrocchie: Casciago, Luviniate, Barasso e Morosolo. Grande è l'affetto che i parrocchiani esprimono in questi giorni a don Norberto e la riconoscenza per essere stato tra noi segno visibile e concreto del DIO AMORE. Ringraziamo il Signore per il dono di don Norberto che è stato per noi pastore per ben dieci anni e chiediamo al Signore di benedire il suo cammino e quello della nostra comunità che tra pochi mesi continueremo con un nuovo pastore! Buon cammino, don Norberto!

UN SALUTO AL TASSELLO

Comincio a salutare il Tassello dalle cui pagine è passato un periodo della mia vita e della vita di Madonna Regina. Questi fogli, stampati in bianco e nero, sono stati per me un luogo importante per raccontare emozioni, comunicare esperienze o far circolare idee che nascevano di volta in volta. C'è un sentimento di commozione che sta crescendo a mano a mano che si avvicinano i giorni del trasloco e della partenza. Mentre scrivo sono ancora in una situazione ibrida in cui mi sento parroco a Busto ma so che non sarà più così, ma non mi sento ancora di Casciago anche se ho mes-

so un piede e sono stato presentato a quella comunità. Questa strana posizione mi dice, per esempio, che dovrei iniziare a preparare gli scatoloni ma in pratica non sto facendo nulla se non riordinare un po' di documenti.

Qui a Madonna Regina è iniziata la prima esperienza come parroco dopo i dodici anni a Milano e i cinque a Legnano, luoghi dove la prima attenzione era per l'oratorio. In questi dieci anni ci sono state tante cose e tante iniziative (forse anche



troppe!) vissute insieme che hanno contribuito alla mia crescita e a quella della nostra comunità. Porto dentro di me molta esperienza pastorale che ho acquisito grazie alle molte opportunità che si sono create ma anche a causa di errori commessi proprio perché "sbagliando si impara", secondo l'antico detto. L'attività pastorale, pur importante, non la sento ora prioritaria perché in fondo le iniziative vengono e vanno, si ricordano e si dimenticano, alcune rimangono e altre sfumano. Riconosco invece che, soprattutto in questi ultimi anni, ci sia stata una grande benevolenza di Dio nei miei confronti. Avverto di essere stato toccato dalla Grazia in modo abbondante e non meritato. Ho segnato sul mio personale calendario giorni speciali ed esperienze irripetibili in cui, in modo chiaro, mi è passato accanto il Signore! Molto è avvenuto attraverso persone e incontri provvidenziali, molto attraverso tempi di silenzio e di preghiera e attraverso qualche originale sorpresa. Quanta Grazia di Dio che rimane al di là di quello che si è fatto! Mi sento un fortunato più di quel premio della lotteria vinta anni fa, durante il Palio!

Adesso che bisogna rimettersi in cammino per nuovi incontri e nuove comunità, avverto quasi una nuova rinascita spirituale che ha avuto la sua culla negli anni di Madonna Regina, in mezzo a voi. Forse nessuno se ne accorgeva, anch'io non me ne sono accorto sempre, ma la Provvidenza ha lavorato tanto nella mia vita!

Questa percezione la sento molto vera anche perché misuro i limiti della mia attuale risposta a Dio, le mie incoerenze e la mia freddezza che mi sembra di consegnare ancora a Dio. Non esiste la sensazione di una pienezza sacerdotale raggiunta, anzi,

riconosco un entusiasmo che talvolta si affievolisce, un amore che tende a chiudersi, una preghiera che rischia, in alcuni casi, di essere talvolta tempo vuoto. Nonostante quindi quei segni grandi di Dio mi ritrovo con limiti e incoerenze che da una parte dispiacciono, ma dall'altra indicano che la strada non è finita, il volto dell'Amato è ancora lontano, nascosto in altri luoghi e in



altri volti. Non parto quindi santo, perché i peccati sono evidenti, riparto rinnovato da Dio e sfiorato dalla Grazia. Ognuno, direttamente o senza accorgersi è stato parte di questa scoperta: di questo ringrazio ognuno per essere stato strumento di Dio magari ... a sua insaputa!

Andando avanti capisco che si riducono a poco le cose importanti e che bisogna procedere liberandosi da ciò che non serve e che impaccia. Ricordo l'importante cammino verso Santiago di Compostela (una sorprendente grazia!) che ho fatto grazie alla vostra benevolenza durante il 25^o di sacerdozio. Mi torna alla mente quello zaino verde che mi è stato compagno per quattro settimane con i pochi chili delle cose essenziali. Come se ora dovessi ripartire con meno cose materiali, meno libri, meno idee prestabilite. Capisco così che svuotandomi posso far posto alle cose eterne, muovendomi con un po' più di leggerezza, libero dalle memorie, posso avvertire meglio quel Gesù che mi cammina ora accanto. Non so cosa il Signore mi chiede o cosa posso dare alla Chiesa. C'è molto mistero davanti a me, ma so che è un mistero buono, perché si sta muovendo Lui insieme a me.

Vi abbuono ora la catena di scuse che devo a molte persone per inadempienze, ritardi ed errori. Così come non mi dilungo nella lunga lista di ringraziamenti che devo

fare: preferisco mandare “una e-mail” al Padreterno e chiedere a lui la ricompensa per tanti gesti buoni ricevuti e tanto affetto che ho avvertito nei miei confronti. Non vi annoio neppure con l’elenco delle cose fatte insieme in questi anni, quelle riuscite bene o quelle sbagliate: tutto dovrà essere vagliato con calma per proseguire quel lavoro iniziato dal primo parroco don Marco, proprio 41 anni fa!

Da questo tradizionale spazio del Tassello, mi premeva solo comunicare lo spirito con cui riprendo a camminare, riempito da quel Dio che si è servito di questi dieci anni per farci incontrare e per parlarci delle cose divine.

DON NORBERTO

Il 1 agosto
don Norberto si insedierà ufficialmente nella nuova
COMUNITA' PASTORALE di S. EUSEBIO,
che comprende le Parrocchie di Casciago, Morosolo, Barasso e Luvinate
— S. Messa h 10.30, Chiesa di S. Eusebio, Casciago —

UN INCONTRO

PENSIERI SULLA “KA” ROSSA

L’anno scorso in questo periodo mi trovavo ancora nella parrocchia Santo Stefano di Olgiate Olona, dove sono rimasta per tre anni, ma la mia mente e il mio cuore andavano continuamente a un pensiero: presto dovrò salutare le persone di quella parrocchia perché verrò trasferita in un’altra, chissà dove verrò mandata, chi sarà il nuovo parroco e come sarà, cosa mi starà chiedendo e mi chiederà il Signore in questo nuovo cammino...

Uno degli ultimi lunedì di maggio dell’anno scorso suor Rosanna (che per me è la “sorella maggiore”) mi disse che probabilmente la parrocchia sarebbe stata Madonna Regina.

Conoscevo già qualcosa di questa parrocchia per ciò che suor Daniela e suor Angela ci avevano raccontato, il parroco l’avevo già incontrato durante qualche escursione in montagna con le mie consorelle...

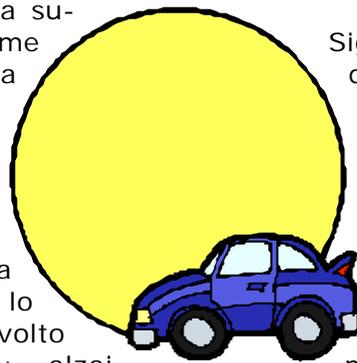
Ma i pensieri che vorrei condividere con voi si rife-

no a un incontro che per me è stato... una vera sorpresa!

Un giovedì di maggio ero andata a Milano in curia da Monsignor Bestetti per sentire quali opportunità di insegnamento offriva la zona di Busto e Legnano.

Uscendo dalla Curia, ero pensierosa perché l’esperienza di insegnamento in una scuola superiore per me sarebbe stata nuova e impegnativa.

Camminavo sul marciapiede in Piazza Fontana con lo sguardo rivolto verso terra; alzai leggermente lo sguardo e i miei occhi videro al collo di una persona che camminava in senso contrario al mio una “croce storta”. Subito pensai: “Ah, c’è un altro che porta la croce uguale a quella di don Norberto”. Ma con mia grande sorpresa quella persona mi salutò: era lui!



Io sapevo che sarei andata a Madonna Regina, ma lui no.

Questo incontro è stato per me una vera sorpresa! Riconoscere una persona da una “croce storta” non è un’esperienza di tutti i giorni! Il capo reclinato di quel Gesù che don Norberto porta sempre al collo è diventato un vero “distintivo”!

Questo incontro che il Signore Gesù ci ha donato di vivere resterà per me un ricordo indelebile. E’ proprio così: quando capita di cogliere negli incontri di tutti i giorni un segno dell’amore di Dio, la vita quotidiana si impreziosisce di colori dalle mille sfumature!

E ora che il Signore ci chiama a continuare il nostro cammino su strade diverse, chissà quante altre sorprese ci riserverà!

Tanti auguri, don Norberto!

Con affetto,
SUOR CRISTINA.

IL BUON PASTORE

Don Norberto ci lascia, se ne va, non per propria scelta, ma per obbedienza all'Arcivescovo, che lo chiama ad un altro servizio in Diocesi. Se ne va dopo 10 anni di impegno serio e amoroso nella comunità di Santa Maria Regina. Era nell'aria da tempo. Ora inizierà l'esperienza in una nuova comunità pastorale formata da quattro Parrocchie: Casciago, Barasso, Luvinate e Morosolo. Una di queste, Casciago, si contende con Cassago Brianza l'onore di aver ospitato sant'Agostino in quella lunga vacanza di approfondimento della fede cattolica che poi lo porterà al Battesimo a Milano per il ministero di sant'Ambrogio, (sto pensando a Magdi Cristiano Allam. Un sant'Agostino dei nostri tempi?).

Don Norberto inizia il suo servizio sacerdotale nella nuova comunità pastorale con una buona esperienza come Parroco e siamo sicuri che farà tesoro del tempo passato tra noi.

L'Arcivescovo ci manderà un nuovo Parroco per questo ci sentiamo fortunati e gliene siamo riconoscenti. Ma toccherà alla comunità di Madonna Regina accogliere con amore il nuovo Parroco e ... aiutarlo a "fare il Parroco". Ma chi è il Parroco?

IL PASTORE

Nella concezione biblica la figura del pastore è l'elemento fondamentale della tradizione del popolo eletto. E' colui che esprime dentro la comunità il concetto di autorità come servizio; è l'immagine per eccellenza di fedeltà, rettitudine morale, amore disinteressato, giustizia sociale e austerità di vita, virtù di cui ha sempre un gran bisogno il popolo di Dio.

Il pastore è colui che conduce e porta al pascolo il gregge vicino alle sorgenti d'acqua, conta le pecore ad una ad una, ha riguardi speciali per le pecore stanche e ferite e un



occhio attento alle pecore madri;

sorveglia il gregge giorno e notte per difenderlo dalle bestie feroci, ecco perchè ha in mano il bastone e porta con sè i cani da guardia. Il pastore ha la completa e totale responsabilità del gregge di fronte a Dio e l'obbligo di servire il gregge, non di servirsi del gregge. Il rapporto del pastore con il gregge è un rapporto di amore, di dedizione totale: il pastore ama il gregge più di ogni altra cosa.

Jahvè è il pastore d'Israele, il popolo eletto appartiene a Dio come il gregge appartiene al pastore. Il popolo non sarà mai abbandonato, perchè Dio si prenderà sempre cura di lui, inviando pastori che lo ameranno e insegneranno ad altri ad amarlo.

GESU' BUON PASTORE

Gesù stesso dice di essere il buon Pastore, inviato per riunire le pecore d'Israele disperse e sfiduciate. I suoi discepoli sono un piccolo gregge indifeso, in mezzo a lupi che, travestiti da agnelli, si confonderanno tra il gregge per uccidere il pastore e disperdere le sue pecore. Ma il Pastore risorgerà, ricomporrà il gregge e separerà i capri dalle pecore, premiando ciascuno secondo il merito.

IL GREGGE E' IL POPOLO DI DIO

Il pastore conosce le sue pecore ad una ad una, le chiama per nome, esse riconoscono la sua voce, lo seguono al pascolo e quando le riconduce all'ovile. Gesù si definisce anche la porta dell'ovile, per lui si entra e si esce; chi scavalca il muro di cinta per entrare nell'ovile è un ladro.

Il pastore è colui che dà la vita, ama le pecore più di se stesso, è disposto a sacrificarsi per il suo gregge e va in cerca della pecora che si è sbandata. Gesù prima di consegnare le sue pecore a Pietro si accerta che lo ami veramente e per ben tre volte glielo chiede: "Pietro mi ami tu?".

E' Gesù che ha voluto dare proprio ai Vescovi e ai Sacerdoti il compito di pascere il popolo di Dio, che egli ha acquistato a prezzo del suo sangue. San Pietro si fa interprete della volontà di Gesù quando scrive: "I ppartresbiteri che sono tra voi, li esorto, io presbitero come loro, testimone della sofferenza di Cristo, e futuro partecipe della gloria che deve manifestarsi:

pascete il gregge di Dio che è con voi, sorvegliandolo non per forza, ma generosamente secondo Dio; non per vile interesse, ma liberamente; non quasi spadroneggiando sulle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. E quando apparirà il Pastore supremo riceverete l'immarcescibile corona della gloria." (I Pt 5, 1-4).

Dunque è Dio, il Pastore supremo e unico, che conduce il suo gregge attraverso i pastori da lui stabiliti.

DON NORBERTO è stato buon pastore in mezzo a noi. Certo soffrirà per il distacco, come si soffre quando si lascia una persona amata, ma con la consapevolezza di aver dato l'esempio di come si ama. Va a lavorare in un'altra vigna, a guidare un nuovo gregge, lo accompagniamo con la preghiera riconoscente e con l'augurio di essere sempre "Buon pastore".

DONPEPPINO

CARISSIMO DON STEFANO...

Carissimo don Stefano,

abbiamo imparato ad apprezzare sin dai primi attimi in cui sei arrivato a Santa Maria Regina; di te ci sono piaciute immediatamente la tua semplicità, la tua ironia, la tua genuinità e il tuo sorriso. Ah, certo, anche il tuo bell'aspetto... che non guasta!

Quando poi ti abbiamo sentito celebrare la S. Messa abbiamo gustato il tuo stile inconsueto che ci è andato dritto al cuore e ci ha fatto avvicinare alla radicalità del Vangelo. Che dire poi dei tuoi numerosi interventi a conve-

gni, conferenze, ritiri, incontri?! Le tue parole hanno sempre offerto un nuovo e significativo orizzonte di riflessione dentro cui orientarsi.

E gli arguti articoli del tassello nella mitica rubrica "tra moglie e marito"?! Ci è sembrato a volte che tu conoscessi meglio le dinamiche della famiglie di quanto le famiglie stesse consapevolmente potessero fare.

Grazie, davvero, grazie per tutto ciò e per tutto quello che sicuramente abbiamo trascurato.

Ma grazie ancor di più per tutti quegli incontri più nascosti in cui ti sei fatto vicino come amico che ascolta, come fratello che consiglia e talvolta... come commensale che assapora i cibi succulenti. Grazie per averci fatto riscoprire la bellezza della complessità che c'è in ognuno di noi: ci hai aperto gli occhi per comprendere meglio che solo nella verità di noi stessi potremo essere più liberi e... "più meravigliosi"!

Arrivederci e buon viaggio!

GLI AMICI DI MADONNA REGINA



CIRCOLO ACLI MADONNA REGINA

VIA FAVANA, 30 - tel. 0331-322871

ANNO 2008

SEZIONE DONNE

IL MERCOLEDÌ DELLE DONNE



Con l'ultimo mercoledì si è conclusa l'attività, anno 2007/2008, del " mercoledì delle donne" e vorremmo relazionarvi del buon esito delle nostre attività. Innanzitutto un grazie a quanti hanno collaborato con noi per i lavori: il ricavato ci ha permesso di " adottare" due bambini a distanza (vedi www.santamariaregina.it/il_quartiere/le_associazioni/le_acli_al_femminile), dotare l'oratorio di un angolo giochi per i più piccini, il restauro della " Madonnina di Lourdes", e tante altre cose.

Adesso faremo la pausa estiva dandoci appuntamento al prossimo autunno, ma nel frattempo il Circolo ACLI ci accoglierà lo stesso, per passare le nostre serate estive in compagnia e fare conoscenza con altre eventuali " donne" che vogliono partecipare al " gruppo donne ACLI" al mercoledì di ogni settimana.

CARO DON NORBERTO...

Caro don, sì, lo sappiamo : te ne vai !
Però non é del tutto vero: **non ti allontanerai mai completamente da Madonna Regina**, sarai unito a noi, stretto nell'abbraccio con cui la nostra Madre Santa avvolge e protegge la parrocchia che porta il suo nome; resterai nei cuori di ciascuno e **la nostra comunità continuerà a ringraziare Dio, facendo Eucaristia**, per aver ricevuto il dono meraviglioso e gratuito di averti nostra guida per così tanto tempo.

Ora, lo Spirito ti chiama a mettere il tuo ministero a servizio di altre comunità, lontano da qui: siamo certi che lo farai nel modo migliore, più generoso, come sai fare tu. Sappiamo però che **noi non smetteremo di vivere nel tuo grande cuore buono**: non saremo per te solo la tua "vecchia" parrocchia, ma ci ricorderai ad uno ad uno, Paolo, Maria, Roberto, Anna... con i nostri limiti e gli slanci d'amore che tu hai contribuito a far nascere. Nella tua preghiera personale **ci affiderai ogni giorno con tenerezza al Padre** e ci presenterai come offerta sull'altare ogni volta che consacrerai il Corpo di Cristo nella tua nuova comunità, sentendoti "una cosa sola" anche con tutti noi, grazie allo Spirito.

Ora che te ne vai, non lasci nulla come l'hai trovato: sei passato "beneficando e sanando" le nostre anime, fasciando ferite, ricostruendo speranza e fiducia perdute, insegnando ad amare e a pregare. **I nostri cuori non sono più gli stessi, dopo il tuo passaggio, così come la chiesa.**

Anche lì hai lasciato un grande segno della tua presenza: il Battistero, con quella vasca di pietra solida e duratura: solida, come la fede che hai testimoniato ogni giorno e duratura, come l'amore che hai seminato a larghe mani e fatto crescere nei nostri cuori. Le lacrime che fanno brillare gli occhi di molti di noi testimoniano **la profondità dei rapporti che hai coltivato**: hai avuto sempre il consiglio giusto, il gesto buono, l'esempio che fa crescere, la parola che dà vita, il sorriso che accoglie, il silenzio che si fa condivisione affettuosa di un dolore, la stretta di mano partecipe, l'abbraccio fraterno...

Sei stato pastore buono, prete buono, uomo semplice e buono!

Ora, però, non dobbiamo fare l'errore di cui parla quel proverbio: quando il saggio indica la luna, lo stolto si ferma a guardare il suo dito.

Hai passato ogni istante ad indicarci con tutta la tua persona la Via del Cielo: ogni giorno, in ogni colloquio, gesto, sorriso ci hai suggerito una via "più alta" da seguire, un'amicizia più solida da costruire: l'Amicizia con Gesù, Figlio di Dio, nell'Amore dello Spirito Santo!

Così, ora che te ne vai, sappiamo che cosa fare. Anche se nel dolore, alzeremo i nostri occhi al Cielo e **pregheremo il Signore e Maria, la donna del "sì"**, perché ci concedano la forza di compiere il gesto dell'amore più grande, più vero, più disinteressato: **aprire le nostre mani e lasciarti andare**, senza fare le "cozze" attaccate allo scoglio, evitando di restarti aggrappati alle ginocchia in uno sterile rimpianto.

Il Signore sa di che cosa abbiamo bisogno, tu e noi, e sicuramente lo concederà.

Come sarebbe bello se l'emozione non ci travolgesse del tutto e le lacrime lasciassero il posto a dei larghi, meravigliosi sorrisi, anche con gli occhi lucidi, però sorrisi... Se resteremo uniti all'Amore del Padre, quello stesso Amore con cui ci hai amati e per cui hai speso la vita, saremo **capaci di gridare un "sì" di vero cuore a Dio e di essere fra noi semplici, gioiosi e... sorridenti!**

Caro don, tu ci hai mostrato il Volto Buono e accogliente di Dio: vogliamo provare ad essere anche noi come te, **accogliendo con bontà e apertura di cuore il nuovo parroco**; già sentiamo di volergli bene perché è come te, una persona che ha lasciato tutto per Dio e per i fratelli.

L'amore che vogliamo donarti, il ringraziamento, la gratitudine, l'affetto, la tenerezza, tutti i sentimenti che ricolmano e fanno traboccare i nostri cuori si trasformino per te, grazie allo Spirito, in **un grande, avvolgente, meraviglioso e consolante abbraccio del Padre**: continua nella pace il tuo servizio alla Chiesa e sia Dio stesso la tua ricompensa!

LA TUA COMUNITÀ



“Sazierò di delizie l'animo dei sacerdoti ed il mio popolo abbonderà dei miei beni.”

Come sono belle e consolanti le parole del profeta Geremia, il quale annuncia la gioia per tutti coloro che ricercano il Signore con cuore sincero.

Quante volte, entrando in chiesa nei giorni feriali, quando c'è poca gente, abbiamo visto il nostro don seduto alle prime panche **assorto in preghiera**, intento nella lettura del suo breviario o immobile nella contemplazione della Croce.

Certo, sempre pronto e disponibile ad interrompere il colloquio personale col Signore, se qualcuno manifestava il desiderio di parlare con lui; però poi svelto a riprendere “il filo del discorso” con quel Dio che l'ha scelto per essere suo amico e servo fedele.

La vita di un sacerdote è un mistero di amore: è accoglienza di una chiamata che cambia la vita; è desiderio di coltivare e far crescere nel proprio cuore ed in quello dei fratelli il seme dell'Amicizia divina.

In questi anni di frequentazione della parrocchia, mi ha sempre affascinato vedere questo sacerdote, che sapevo vivace ed estroverso, **immerso a capofitto nel mistero di Dio**; ho visto crescere in lui il bisogno di silenzio, interiorità, spiritualità profonda...

Questo, a poco a poco, ha fatto nascere in me **il desiderio di avere una vita personale con Dio** da proteggere e coltivare in spazi di solitudine, alla ricerca del “Suo Volto”.

Al di là dei momenti difficili, di aridità spirituale, che spesso attendono dietro l'angolo chi prega, come prove di purificazione da superare, ho cominciato a sperimentare che salmi e letture bibliche prendevano vita, iniziavano ad essere significativa risposta alle domande inesprese e profonde ed in più occasioni il

mio cuore si è sentito traboccare di letizia, di pace, d'amore.

“Sazierò di delizie l'animo dei sacerdoti ed il mio popolo abbonderà dei miei beni.”

Appunto! Molteplici sono gli effetti della preghiera: lasciamoci guidare da padre Larranaga.

“Quanto più stiamo con il Signore Gesù, tanto più Egli ci si rende presente, e la sua presenza in noi si fa gradatamente più intensa e viva. Questo Gesù, che io frequento, scende in campo con me nella lotta della vita. Con Lui “alla mia destra”

si affrontano agevolmente le difficoltà, si perdonano con facilità le offese, l'amarrezza si trasforma in dolcezza, l'irritabilità in mitezza. Ogni superamento è premiato dalla gioia; cresce l'amore; aumenta la voglia di stare con Lui.

Si entra, così, in quel circolo virtuoso in cui la vita acquista significato, poiché il Signore stesso si fa ricompensa e in Lui e con Lui le rinunce si convertono in liberazione e le privazioni in pienezza.”

Quando gli occhi dell'anima sono pieni di Dio, tutto quanto essi contemplano appare “rivestito” di Dio, scelto, prezioso, da rispettare e proteggere.

Da qui la luce e la profondità dello sguardo con cui il nostro don ha seguito, guidato, valorizzato e protetto ogni persona che a lui si è affidata, riuscendo a scorgere e a sostenere le potenzialità di bene di ciascuno.

Frequentare Gesù significa imparare a poco a poco a “sentire” col Suo cuore buono, compassionevole e misericordioso, vuol dire fare “vuoto” in se stessi per accogliere l'altro nel proprio intimo “a braccia aperte”. Significa diventare amorevoli e generosi, annunciando il Vangelo con la propria vita prima che con le parole: significa diventare come il nostro don!

MARIA LUISA



BILANCIO FESTA PATRONALE 2008

Durante la Festa Patronale di quest'anno sono stati raccolti 21.931 € (utile stand gastronomico, biglietti lotteria, ruota della fortuna e pesca di beneficenza).

Le uscite sono state pari a 9.370 € (Pagode, premi lotteria, fuochi, SIAE, ecc.).

Il ricavo complessivo ammonta a 12.561 €, di cui 3.767 € già versati in Parrocchia.

DIECI ANNI

DALLA CARROZZINA DI MATTEO

Nella lunga storia dell'umanità dieci anni sono un periodo quasi insignificante, ma nella vita delle persone possono voler dire molto. I bambini diventano adulti e i ragazzi diventano uomini e le ragazze donne, o almeno ci provano.

Le esperienze vissute, belle o brutte che siano, diventano ricordi che il tempo rende sempre più lontani. Succede anche che uno Stato cambi forma di governo o

passi ad un'altra valuta, o capita anche, parlando di cose meno serie, che una squadra di patetiche schiappe diventi quella da battere a causa della retrocessione altrui o, sempre restando nello sport, che cadano alcuni record rendendo quelli precedenti roba vecchia.

Dopo dieci anni, persone che ormai facevano parte del nostro quotidiano potrebbero essere costrette, a causa del proprio lavoro e di

quello che hanno scelto di diventare, ad andare via, facendoci rendere conto che sono passati due lustri quasi senza che ce ne accorgessimo e stupendoci del fatto che il momento del cambiamento sia già arrivato.

In bocca al lupo a don Norberto per la sua nuova avventura, gli auguro tutto il bene possibile, se lo merita!

MATTEO TOGNONATO

EPPURE SOFFIA...

DA UNA SEDIA

Dopo l'annuncio della partenza di don Stefano, che purtroppo ho conosciuto ed apprezzato solo attraverso le sue omelie e i suoi scritti, pensavo che, almeno per quest'anno, la nostra comunità avesse, come si suol dire, "già dato". Insomma: l'anno scorso suor Angela, per me poco più di un volto, ma per gli altri certamente molto di più, quest'anno don Stefano, e dunque...basta così!

Così, quando due domeniche fa proprio don Stefano è salito all'ambone per dare gli avvisi finali, mai più avrei immaginato che cosa stesse per dire! "Don Norberto ci lascia dopo dieci anni".

Sulle prime non ho nemmeno capito. Pensavo ad un incarico supplementare, non certo ad una partenza! Poi il significato delle parole di don Stefano ha cominciato a divenire più chiaro ed è stato un po' come ricevere un pugno nello stomaco.

E' vero, frequento questa parrocchia da meno di un anno e, al contrario di molti altri, non ho dieci anni di ricordi che mi legano a don Norberto, ma se è la qualità e non la quantità dei ricordi quello che conta davvero, allora posso senz'altro dire che quest'anno è stato per me e per la mia famiglia molto importante.

Non immaginavo che il tempo che avremmo passato insieme a don Norberto sarebbe stato così poco e, sinceramente, avrei voluto che fosse molto di più.

Poi ho ripensato ad un vecchio film di quando ero bambina: Mary Poppins, la storia di una tata un po' magica che, portata dal vento a casa di due bimbi in difficoltà, dopo aver insegnato loro a camminare con le proprie gambe, se ne va, sempre trasportata dal vento.

Ora, francamente immaginare don Norberto vestito da Mary Poppins fa un po' sorridere, ma mi piace pensare a lui, e a tutte le persone che hanno segnato la mia vita, e magari ne hanno condiviso solo un breve tratto, come una presenza di cui il Signore ha voluto farmi dono per un periodo che solo Lui conosce e per i motivi che solo Lui sa.

Penso che sia così per tutti, che tutti noi facciamo degli incontri e dei pezzi di strada insieme a persone in grado di rendere la nostra vita diversa, migliore.

Forse anche noi, a volte, siamo stati questo per qualcun altro, o potremmo diventarlo...

Per questo mi dico, anche se a malincuore, che quello che per la nostra comunità è stato un incontro importante, quello con don Norberto, domani potrà esserlo anche per altre persone, che forse ora hanno bisogno di lui più di noi...



Certo che è dura, ma probabilmente anche per noi è previsto un incontro nuovo, con una nuova persona da conoscere e con cui continuare a costruire insieme. Il vento è cambiato, e chissà cosa ci porterà la prossima volta...

Ma se Quello che soffia è, come crediamo, lo Spirito Santo, sicuramente sarà ancora qualcosa di buono per tutti noi.

Grazie, don Norberto!

Un saluto da:

CHIARA, EMANUELE, FRANCESCO, TOMMASO,
JACOPO E GIORGIO MARIA.

STRADA FACENDO...

MI RITORNI IN MENTE...

Nella sterminata galassia musicale innumerevoli sono i riferimenti agli arrivi ed alle partenze, nonché i pezzetti di strada fatti assieme. Il primo riferimento che mi viene è tratto appunto da *"Strada facendo"* di Baglioni, anno 1981, una canzone molto bella che oltre ad avere un contesto molto azzeccato rife-

sa da accettare. Già, le partenze: una canzone dei Pooh degli anni ottanta era intitolata *"Buona fortuna"*. In questo brano c'è un frammento che mi pare interessante: "vive la vita non-stop" come dire che la vita, anche per i sacerdoti, non concede pause, è un cammino costante senza soste. Si possono poi ricordare canzoni celebri come *"Con te partirò"* di Andrea Bocelli, oppure *"Arrivederci"* di Umberto Bindi, oppure un briciolo di una canzone del tutto sconosciuta, *"Il treno"* presentata a Sanremo 1968 da Rosanna Fratello che diceva così "... stai partendo ed io mi ero preparata le parole giuste per spiegarti come io ti voglio bene, ed invece so soltanto piangere e nient'altro, e le parole non me le ricordo più". Chiaramente il tema della canzone era diverso, ma mi piace il riferimento: non ci dovranno essere troppi discorsi, fiumi di parole, il distacco dovrà essere sereno senza rimpianti. Alla fine di questo

breve articolo, volevo scherzare, ma non troppo, faccio un parallelo tra due canzoni anni settanta: la prima è *"Viaggio di un poeta"* eseguita dai Dik Dik nel 1972 che suonava così: "Cominciò così a fare il vagabondo girando paesi e città, voleva portare l'amore nel mondo". Il messaggio è chiaro no? La seconda, e qui mi aggancio al mio primo articolo della rubrica di circa tre anni fa, è la celeberrima *"Io vagabondo"* dei Nomadi, che tutti sappiamo a memoria e non c'è quasi bisogno di scrivere che "Io, vagabondo che son io, vagabondo che non sono altro, soldi in tasca non ne ho, ma lassù mi è rimasto Dio". Come diceva un vecchio saggio sacerdote, i preti se ne vanno ma Dio rimane. Perciò don Norberto e don Stefano potete andare tranquilli: "vai e non voltarti più, già ti vedo piccolo laggiù". Grazie di cuore!

GIOVANNI G.

rito alla circostanza (la partenza dei nostri Don, il nostro cammino con loro per tanti anni) verso la fine ha un verso bene-augurante: "perché domani sia migliore": è il primo augurio che mi sento di fare non certamente perché quello che si lascia è da buttare, anzi, ma l'auspicio di un domani ancora da creare, da inventare, da vincere è una scommes-

ARRIVEDERCI DON STEFANO!

...dunque don Stefano ci lascia!

Penso che sia stato un brutto colpo per tutti noi: per quasi otto anni ha rappresentato un saldo punto di riferimento per molte persone...

Non si tratta di una sviolinata (non sono certo il tipo), è la semplice realtà! Don Stefano ha notevoli virtù, sia umane che cristiane, che

lo rendono davvero eccezionale, per alcuni aspetti ineguagliabile.

Innanzitutto, mi colpisce la sua capacità di relazionarsi con le persone: entra immediatamente in empatia con tutti, riuscendo nella difficile impresa di "mettersi nei panni degli altri" (dote davvero rara di questi tempi!), di

“farsi prossimo”. Parlando con lui, si ha la sensazione di essere compresi, accolti nella propria interezza di persone...

Poi, don Stefano è curioso, interessato, non gli basta credere di aver capito, vuole andare al nocciolo della questione, comprendere fino in fondo le dinamiche che si scatenano “tra moglie e marito”, per evitare banalità e luoghi comuni (deformazione professionale?). Inoltre, don Stefano è dotato di una grande ironia... è uno spasso ascoltare le sue battutine, senza parlare delle imitazioni!

E' stato, in mezzo a noi, un testimone di Gesù credibile e appassionato: la sua fede è salda e profonda, eppure semplice e libera da

preconcetti. Esponendogli dubbi di carattere spirituale, non si hanno come risposta granitiche certezze e dogmi infallibili, ma una semplice considerazione: Gesù è l'unica via che ci permette di raggiungere la verità dell'uomo, creatura “complicata e meravigliosa”!

Carissimo don Stefano, grazie per la tua amicizia e il tuo esempio: ovunque il Signore ti porti, accendi una luce di fede, di speranza e di amore nei cuori di coloro che avranno la fortuna di incontrarti.

Buon cammino! (E ricordati che a S. Maria Regina ci sarà sempre un posto per te)

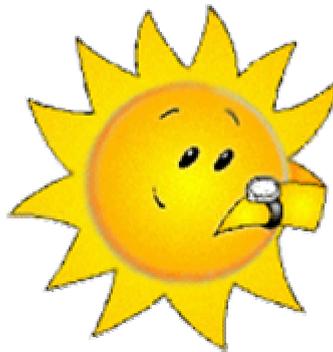
GIOVANNA

GIUGNO

LIBERI SCRITTORI

L'arrivo del mese di giugno per tante attività segnala la conclusione dell'anno. Le giornate si alleggeriscono dagli impegni di frequenze obbligatorie e cedono il posto a “pizzate” e cene di saluti! Per i ragazzi delle scuole è la loro gioia, specialmente se non hanno gli esami. Come per le “assidue atlete” che seguono i corsi di ginnastica, una bella pizza che soddisfa l'animo, ci sta lo stesso, sia che siano riuscite mettersi “in linea” o no! Tanto per la “prova costume”, oramai ahimè, è “troppo tardi”!!! E così, anche per il catechismo una cena con i bambini e le loro famiglie segna questo tempo: il termine degli incontri settimanali in oratorio! Un clima all'inizio un pochino impacciato, proprio perché non ci si conosce tutti, ma tra un panino col salamino, una bibita, presto arriva la “distensione”. Un premio della tombola, una fetta di torta e i giochi dei bambini: ed è divertimento! Ma nell'aria c'è comunque una vibrazione strana, questo mese di giugno ha portato an-

che... il “trasferimento” di don Norberto! In questo mese ci s'incontrerà ancora con lui per i pellegrinaggi nelle case, per fare “l'Oasi” insieme alle famiglie. Un momento ancora per poter parlare di Gesù, ripartendo dalle famiglie!



Ricordo quando mi chiese la disponibilità per il catechismo! Dopo parole entusiaste di spiegazioni a questo metodo “nuovo” e motivazioni per la sua richiesta, una frase in particolare mi colpì: “E’ la “Provvidenza” che vuole così!” Dato il mio “improvviso” cambio di lavoro, gli orari differenti mi consentivano d’iniziare questo percorso tutto nuovo anche per me! L’incontro con i bambini ha sempre qualcosa di

straordinario. Chiaro che la vivacità non è mancata, ma con loro, don Norberto, suor Cristina e le altre catechiste abbiamo conosciuto un pochino di più Gesù e la sua storia.

Siamo stati “attori”, “artigiani”, “pellegrini”, abbiamo “giocato” e “pregato insieme” imparando anche che ci sono persone anziane e malate che hanno bisogno del nostro affetto per sentirsi “vive”.

Ho provato tenerezza vedendoli corrermi incontro per salutarmi o mentre mi raccontavano qualche episodio a loro successo durante la settimana. Mi sono commossa ascoltando le preghiere spontanee di alcuni di loro e ho potuto arricchirmi dei loro abbracci “veri”.

Per la partenza di don Norberto, spero e mi auguro che con questo cambiamento la “Provvidenza” abbia in serbo per lui incontri ed esperienze positive, stimoli diversi per continuare a donare il suo “Amore” a quella che sarà la sua “nuova” comunità pastorale.

ANTONELLA BELLOTTI

L'OPERAIO E IL PROFESSORE

Siamo una gregge molto fortunato perché abbiamo avuto l'onore di essere guidati da due pastori molto in gamba. Uno, il professore, si presentava solo alla domenica e le sue prediche (ma si possono definire così?) sono diventate subito leggenda. Citava Bisio e San Paolo, Jovanotti e Platone, Freud e Sant'Agostino. Regalandoci ogni volta dei pensieri profondi in modo appassionante. Don Stefano è veramente un grande "regalo ambulante" che, personalmente, non avrei voluto condividere con altri. Però il "Capo" lo ha chiamato quindi: buona

fortuna professore!

L'altro pastore, l'operaio, è un po' più dura de-



scrivere perché il distacco fa male. Aver percorso insieme tanta strada fa sì che i pensieri si ingarbugolino. Occorrerebbero alcune pagine per elencare tutte le iniziative avviate da don Norberto, le costruzioni realizzate, le idee messe in pratica, i fogli stampati e i "Tassello" riempiti. Attività sempre portate avanti "timbrando il cartellino" (come gli hanno insegnato da piccolo) con fatica, quotidiana, al servizio di tutti noi. Un operaio fedele alla sua mansione e missione. Ma non ci si può fermare solo alle azioni e alle cose fatte. Occorre andare laggiù nel profondo del nostro cuore per capire che prima di tutto, don Norberto, è uno stacanovista dello Spirito.

Tante parole, tante riflessioni, tanti silenzi e tante emozioni si sono fissate laggiù in fondo e lì ci rimangono.



giù in fondo e lì ci rimangono. So già che davanti agli elogi, essendo lui di spirito operaio, dirà: "ho fatto solo il mio dovere, l'importante è amare Gesù e il prossimo" e timbrerà tra le lacrime l'ultimo cartellino. Hai ragione don! Tu per primo ci guidi all'amore per Dio e per gli altri, però questo è il momento del distacco, le emozioni zampillano e le parole corrono.

Ciao don Norberto, ti saluto con un po' di tristezza mista a felicità. Sono triste per l'addio ma felice per aver avuto la fortuna, insieme alla mia famiglia, di averti come guida. Con affetto,

ANDREA

UN CLIK DA SARAJEVO

Due parole per raccontare come procedono le famiglie "ADOTTATE" grazie al supporto di don Norberto e di tante altre persone.

Zorica e Hamo: i loro volti più sereni, i loro occhi che si illuminano di gioia, ci fanno capire quanto beneficio dà il nostro supporto (assistenza infermieristica domiciliare).

Hana-Merjma e Jndira: hanno finalmente un tetto.

Kemo: I medicinali per colesterolo e supporto in denaro stanno risolvendo piano piano i problemi.

Il ricavato offerto dai bambini della 1^a Comunione, è stato devoluto a: **Sambra, Sedjna e Alma**, ragazzine che fre-



quentano la scuola "Alija Nametak", con seri problemi famigliari.

Hasa: purtroppo i problemi di salute di cui soffre continuano a non permetterle ancora l'utilizzo delle protesi alle gambe.

Dzana: la figlia Mersiha ha finalmente trovato un lavoro come commessa in un negozio di abbigliamento.

Ultimo caso conosciuto è quello di una famiglia composta da cinque persone. La maggiore 17 anni di nome **Arnella** è cerebrolesa. La loro abitazione è priva di impianto idraulico, e altre primarie necessità. Il nostro intento è di seguirla maggiormente nel prossimo viaggio, perché l'amore, generosamente regalato, dona speranza quando questa è oramai svanita.

Tutto questo è possibile grazie al vostro aiuto.

MASSIMO

30 Maggio
02 Giugno
2008

LIBRI CHE VOLANO, ESTATE 2008

**SE DURANTE L'ESTATE SCOPRI QUALCHE LIBRO BELLO
E QUALCHE AUTORE INTERESSANTE,
RICORDATI DEI... "LIBRI CHE VOLANO"!**

**REGALACI CIOÈ UN LIBRO BELLO CHE "VORRESTI CHE ANCHE ALTRI
LEGGESSERO"...**

...PENSIAMO POI NOI A "FARLO VOLARE"!

TROVI L'ELENCO DI TUTTI I LIBRI CHE CIRCOLANO NEL SITO DELLA PARROCCHIA.



**E' sospesa, per tutto il mese di luglio e di agosto,
la Messa festiva delle ore 18.30.**

DON GIUSEPPE COMO

**professore al Seminario di Venegono
verrà nella nostra parrocchia in sostituzione di don Stefano.
Ringraziamo il Seminario, nella persona di Mons. Peppino Maffi,
per l'aiuto che ci invia.**

**E' un semplice servizio domenicale, racchiuso in poche ore, ma per la nostra co-
munità importante e necessario.**

**Potremo conoscere don Giuseppe con l'inizio dell'anno scolastico.
Già fin da ora il nostro caloroso benvenuto!**

**SABATO 30 E DOMENICA 31 AGOSTO 2008
TORNERANNO TRA DI NOI I MISSIONARI!**

**Daremo il benvenuto a fra Alessandro, a suor Armanda e tanti amici frati e suore
con cui abbiamo cantato che:**

**"Annunceremo che Tu sei verità
lo grideremo dai tetti delle nostre città,
senza paura,
anche tu lo puoi cantare".
Li aspettiamo con gioia!**

DOMENICA 14 SETTEMBRE 2008

SANTA MESSA ORE 10.30

SALUTO A DON NORBERTO

(SARANNO SOSPESE LE S. MESSE DELLE 10.00 E 11.30)